



Mercato dell'Angel Investing in Italia 2022

Risultati della Survey Annuale

Luglio 2023

Indice

- Presentazione della Survey IBAN 2022
- Caratteristiche dei Business Angel
- Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel
- Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angel
- Focus – fattori ESG e impact investing
- Focus – BAGA: una iniziativa verticale di successo
- La ricerca scientifica IBAN: conclusioni e prossime tappe

L'Associazione IBAN svolge annualmente la Survey che registra l'entità e il ruolo dell'Angel investing in Italia.

La supervisione scientifica è del Prof. Vincenzo Capizzi (Università del Piemonte Orientale e SDA Bocconi).

La Survey, effettuata nei primi mesi del 2023, è promossa con il fine di analizzare il mercato italiano, sia dal punto di vista degli investimenti effettuati nel 2022 che da quello delle caratteristiche dei Business Angel.

La raccolta dei dati è strutturata tramite la diffusione di uno specifico questionario online, tramite la piattaforma SurveyMonkey.

Ulteriori fonti per la rilevazione delle operazioni d'investimento sono:

- Stampa specializzata italiana e internazionale
- Recall telefonici/mail alle società oggetto di investimento al fine di ottenere un maggior numero di informazioni rilevanti
- Database specializzati
- Database del Registro delle Imprese

Raccolta dati e metodologia

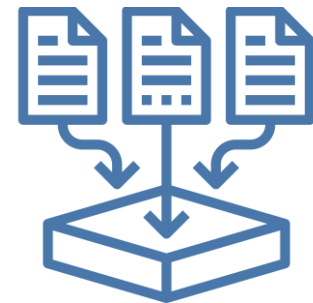


La Survey è rivolta a una popolazione di soggetti ritenuta altamente rappresentativa dell'universo dei Business Angel esistenti in Italia, con l'obiettivo di tracciare un quadro esaustivo delle operazioni di investimento in nuove imprese da parte degli investitori informali (persone fisiche e persone giuridiche costituite allo scopo).

Il questionario è stato inoltrato ad un ampio numero di operatori dell'ecosistema delle startup, nello specifico:

- Soci individuali associati ad IBAN;
- Soci appartenenti a Club e BAN associati ad IBAN;
- Stakeholder collegati al mondo delle startup (persone fisiche, Club di Investitori, Enti ed Istituzioni, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Family Office, etc.) individuate da IBAN, in quanto soggetti notoriamente attivi nell'ecosistema delle startup;
- Imprenditori che hanno veicolato il loro progetto nell'Area Riservata del sito di IBAN nel corso del periodo dal 2014 al 2022;
- Startup e PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese.

Raccolta dati e metodologia



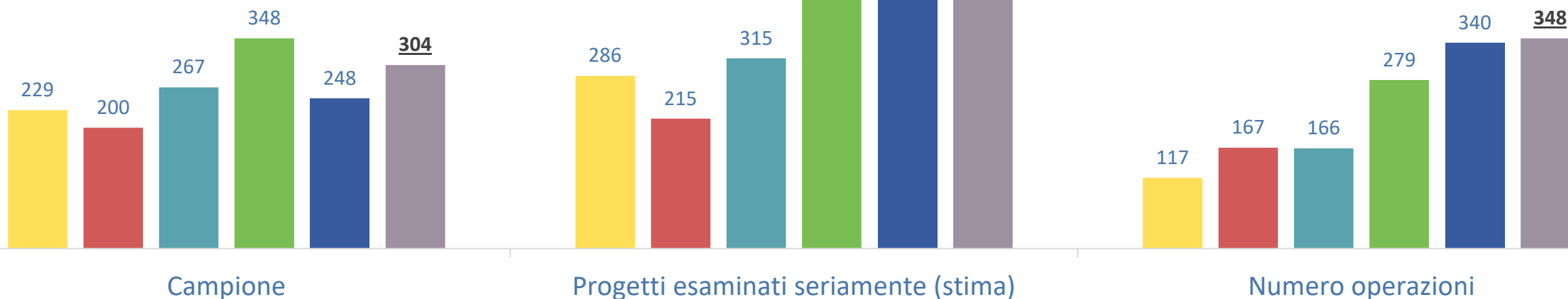


Il grafico mostra il riepilogo delle statistiche della survey di IBAN negli ultimi 6 anni

■ 2017 ■ 2018 ■ 2019 ■ 2020 ■ 2021 ■ 2022

Il campione del 2022 è formato da **304** osservazioni, suddivise tra risposte di Business Angel individuali, risposte aggregate (proveniente dai BAN e dai Club di Angel) e informazioni pubbliche

Il totale delle società investite dai Business Angel ammonta a **348**

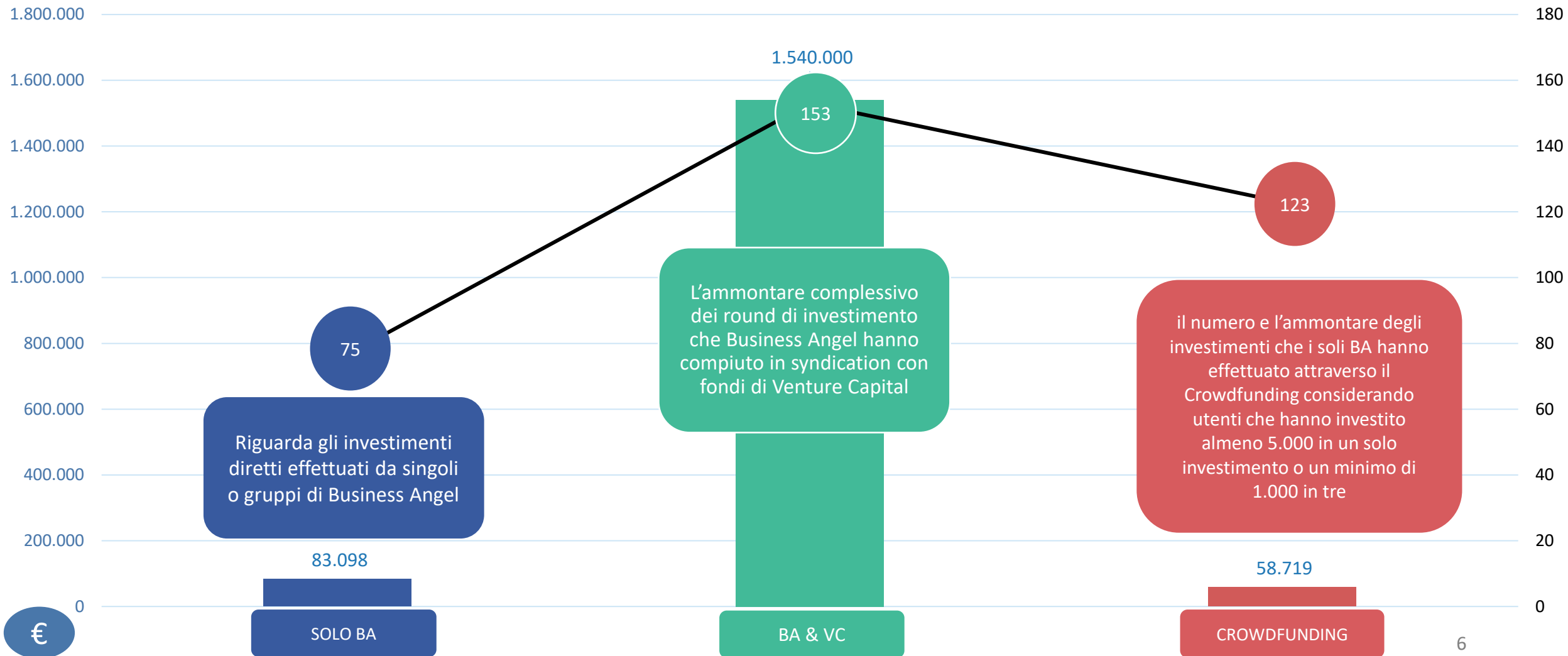


Caratteristiche dei Business Angel italiani



Numero investimenti ed ammontare investito

Amm. Investito (€ migl.) — Tot. operazioni

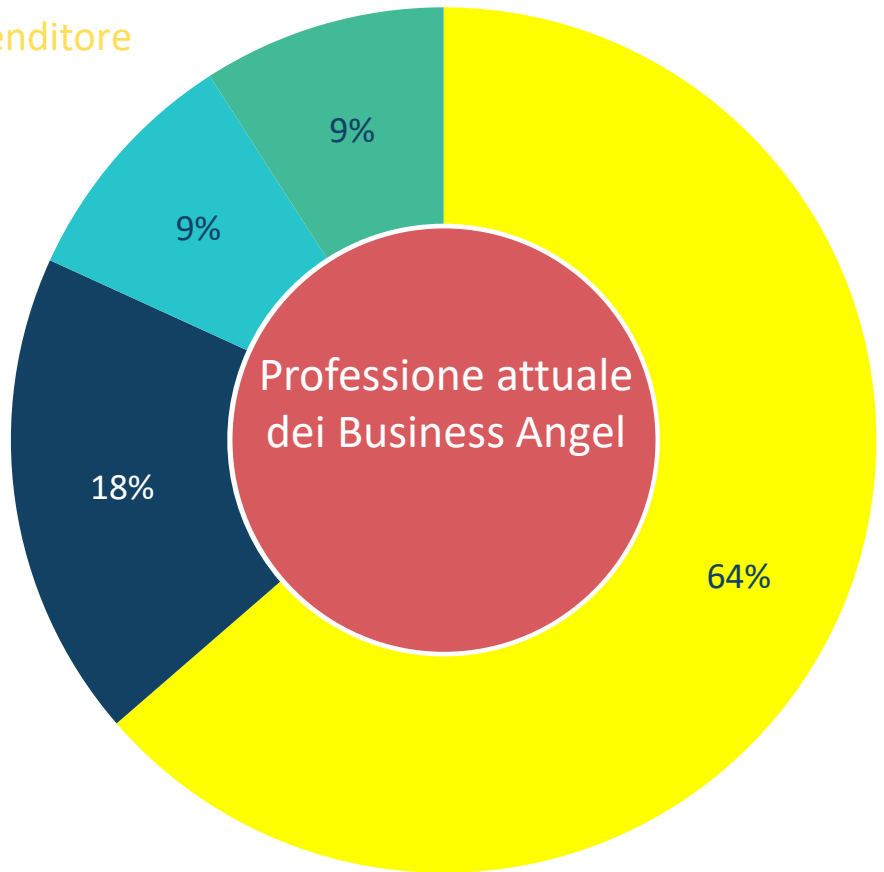




Il tipico Business Angel è un uomo, vive nel Nord Italia (45%), generalmente ha un passato come dirigente (45%) e attualmente si dedica in prevalenza all'angel investing (64%).



- Business Angel
- Dirigente
- Libero professionista
- Imprenditore



Il 75% dei Business Angel appartenenti al campione analizzato è affiliato a IBAN o a uno dei suoi BAN territoriali, oppure ad un Investor Club

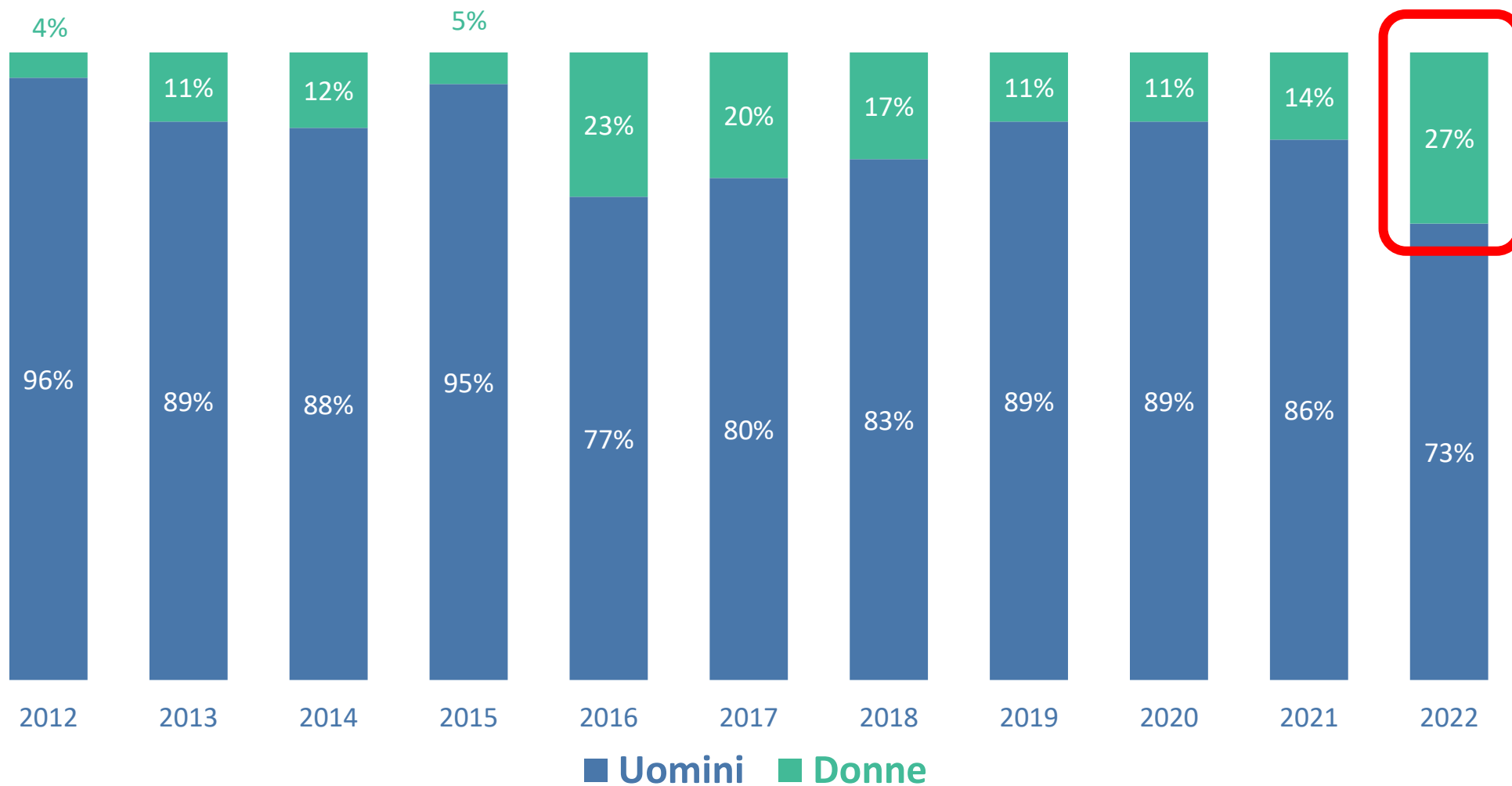


La quasi totalità è in possesso di una Laurea Magistrale e di questi il 27% ha conseguito titoli post-laurea

Caratteristiche dei Business Angel italiani



Distribuzione Angel tra donne e uomini



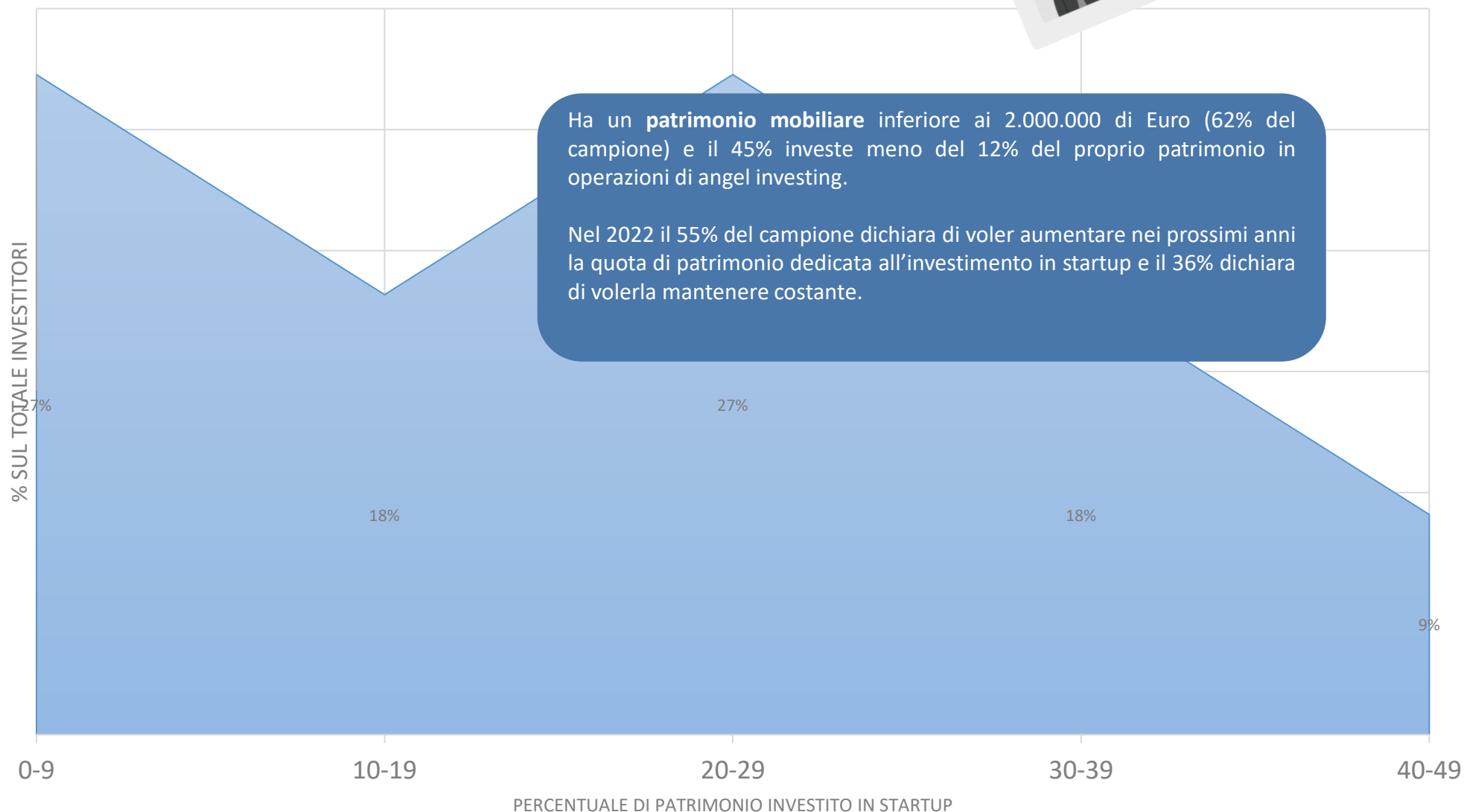


Percentuale di patrimonio investito in startup



La percentuale di equity investita individualmente nella società raramente supera il 10% (75% del campione).

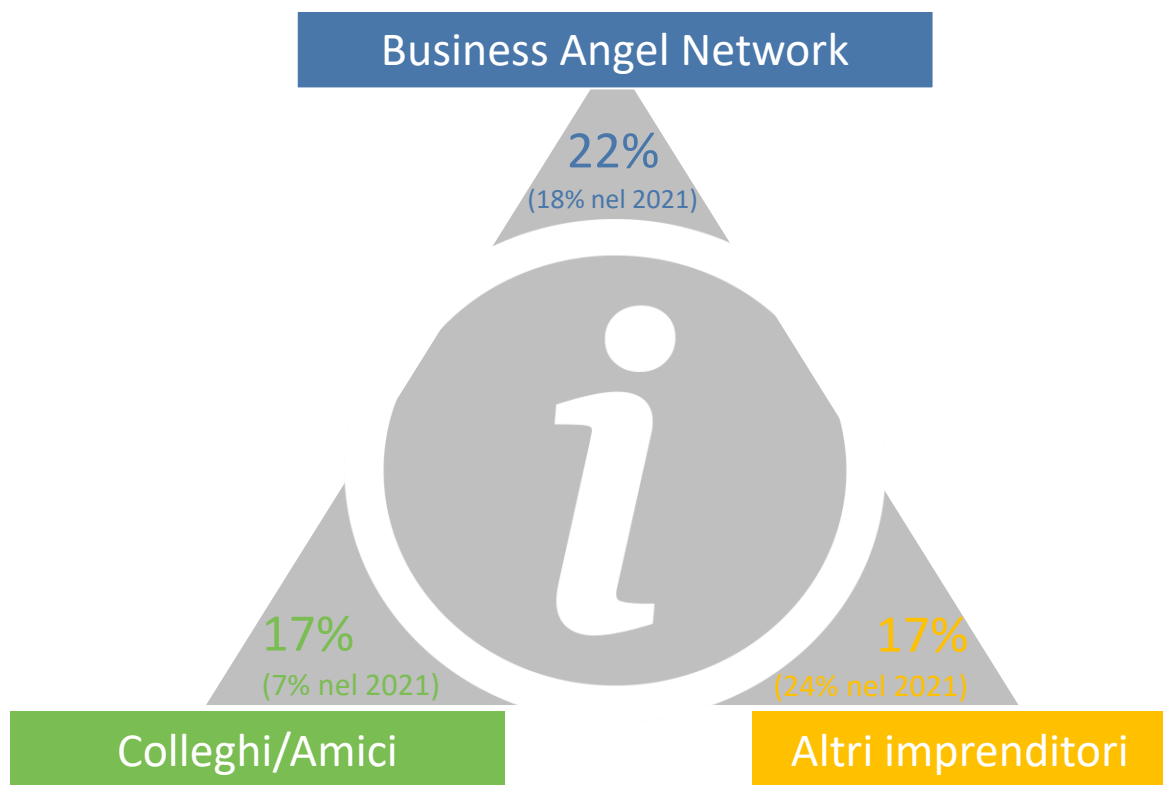
Il portafoglio di partenza all'inizio del 2022 è composto in media da 9 aziende in cui ha investito.



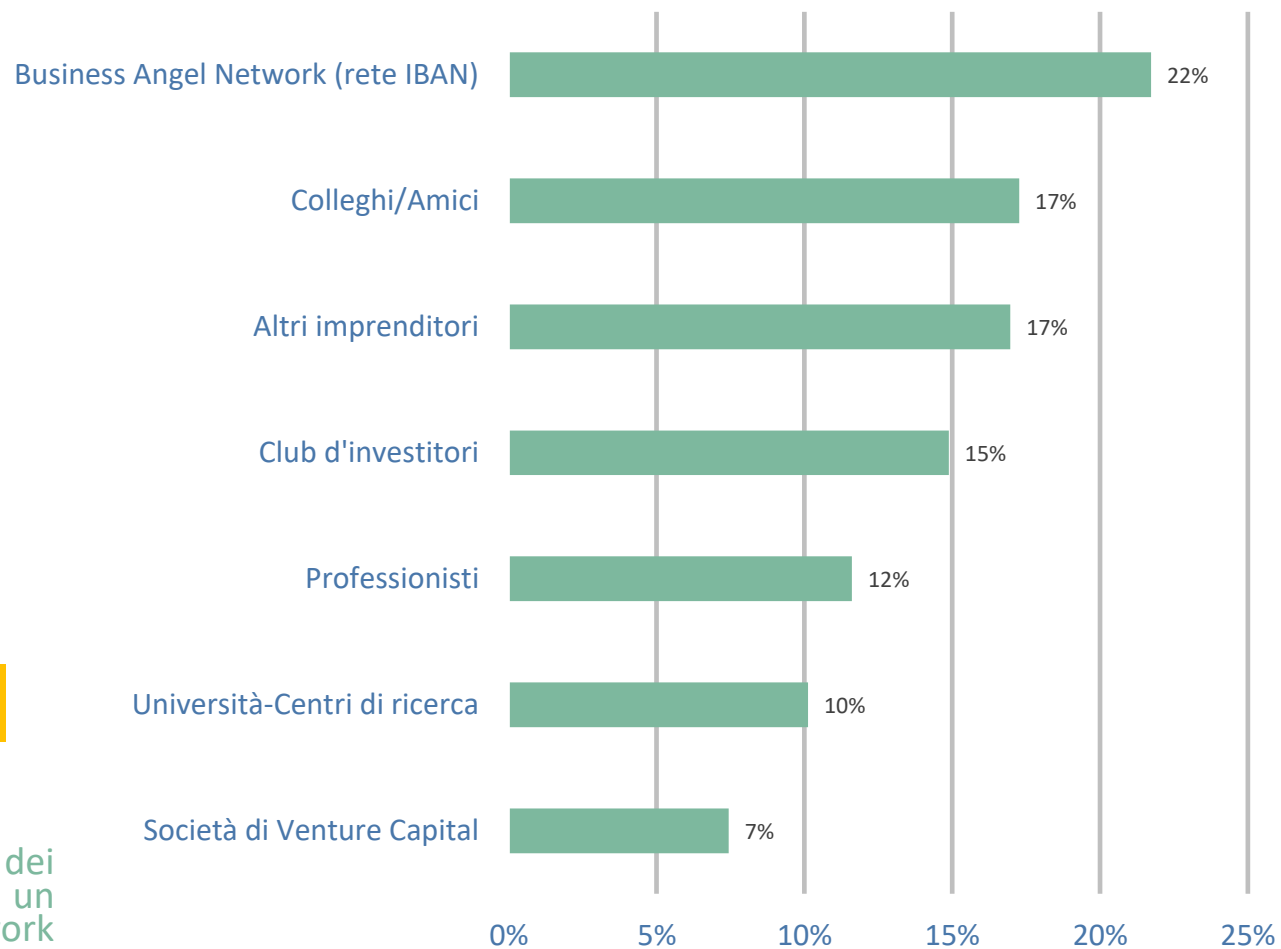
Caratteristiche dei Business Angel italiani



I tre canali più importanti l'ottenimento delle informazioni sulle opportunità di investimento sono:

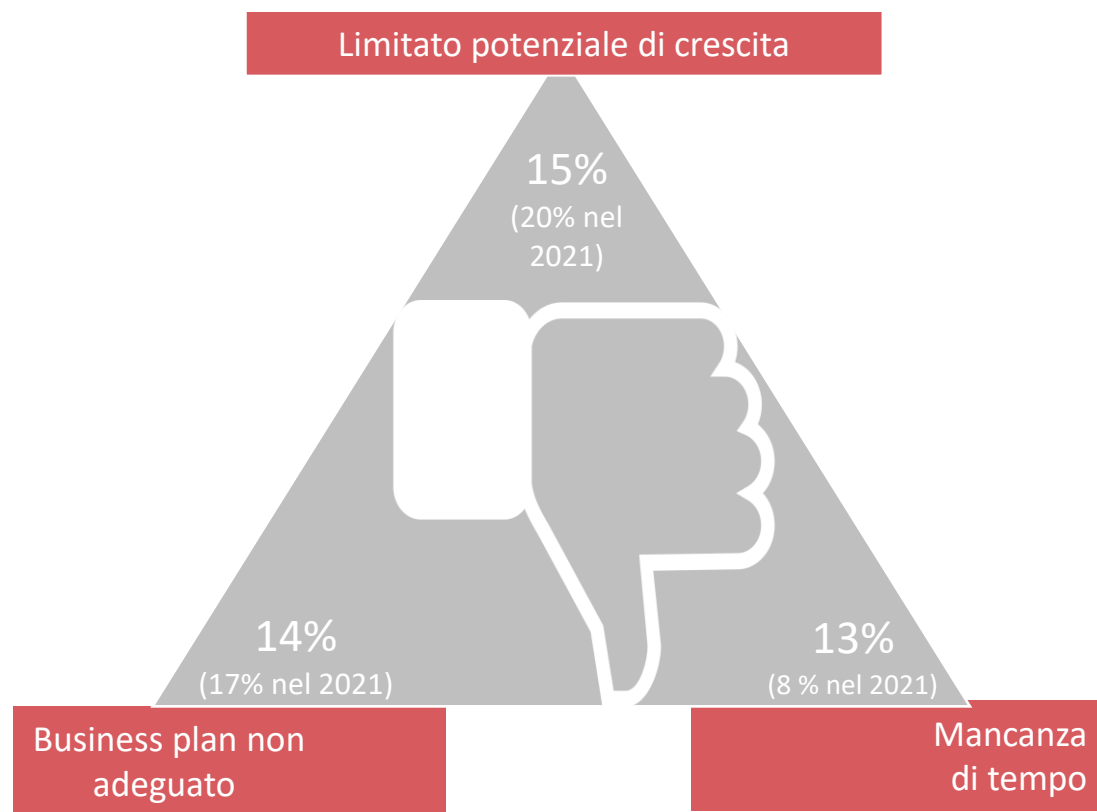


Questo sottolinea l'importanza dell'ecosistema imprenditoriale e dei network di investitori nello sviluppo del settore, evidenziando un incremento significativo nell'ultimo anno della importanza dei network di business angels e di quello personale.

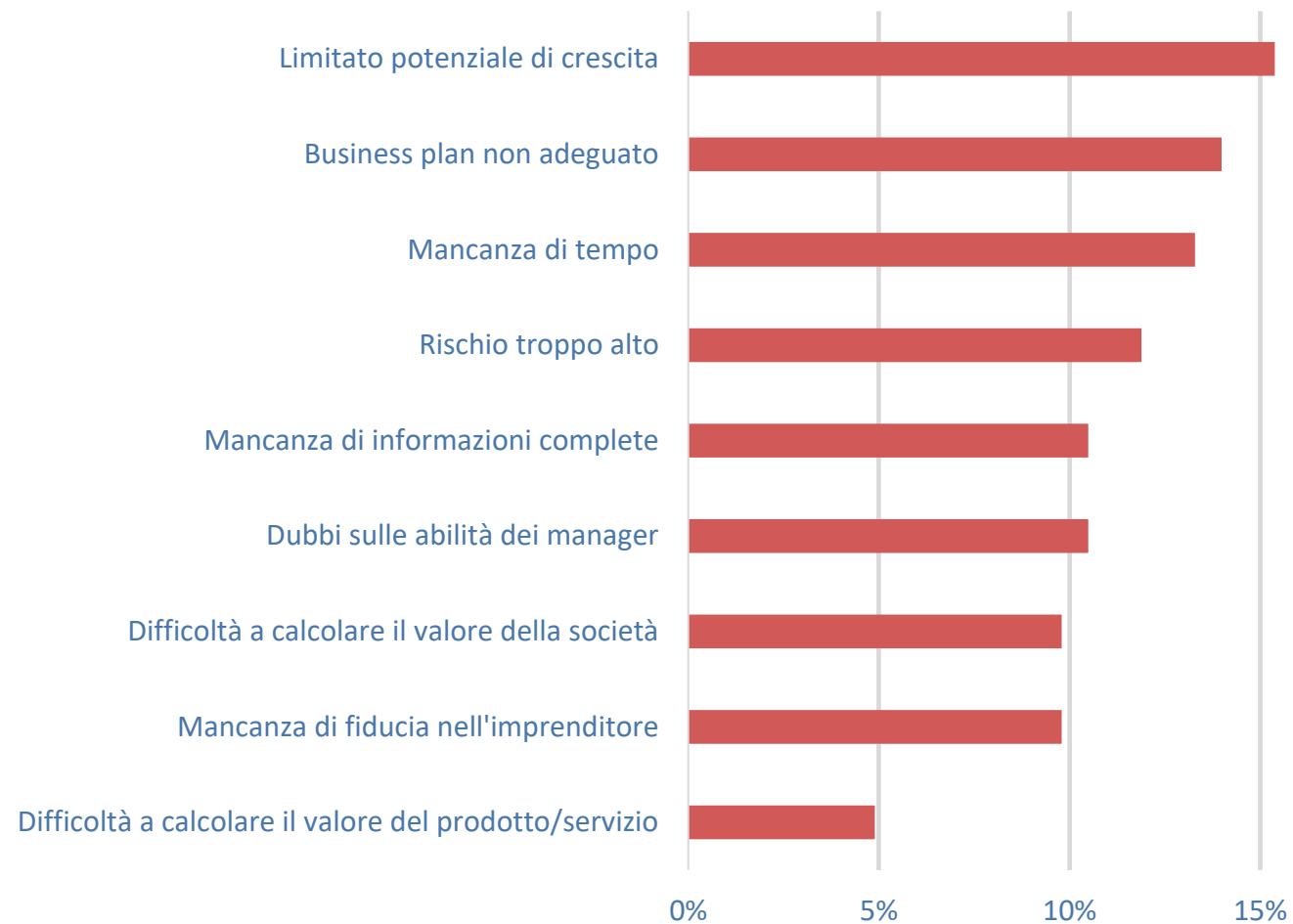




I tre motivi principali che spingono il Business Angel a non investire in un progetto sono:



L'inadeguatezza del business plan e il limitato potenziale di crescita rimangono le cause principali di mancato investimento nei progetti da parte dei business angels, sottolineando il permanere del divario tra le aspettative degli investitori informali e la presentazione dei progetti imprenditoriali.





I tre fattori principali che i Business Angel considerano al momento della valutazione del progetto imprenditoriale

Potenziale di crescita del mercato



31%
(38% al 2021)

Team dei manager



19%
(22% al 2021)

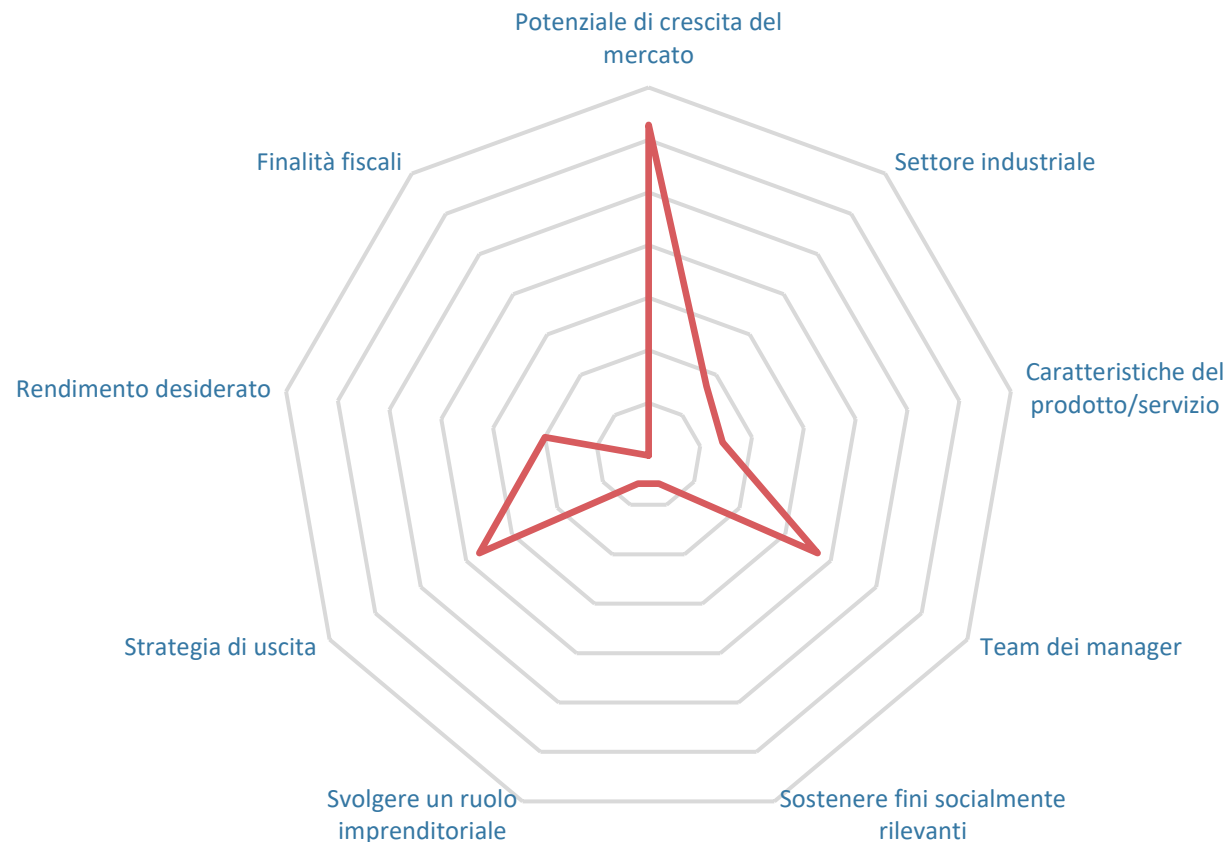
Strategia di uscita



19%
(9% al 2021)



È opportuno evidenziare anche che per il 70% i Business Angel applicano in fase di screening criteri di valutazione ESG e/o di impact investing.





Riassumendo, il profilo e le caratteristiche del Business Angel tipico rimangono perlopiù stabili nel 2022.

Il Business Angel italiano è in media un uomo sopra i 50 anni, con un livello di istruzione alto o molto alto, affiliato a IBAN, ad uno dei BAN territoriali o ad un Club d'investitori e risiede nel Nord Italia. Ha un passato professionale perlopiù in ruoli dirigenziali ed attualmente svolge prevalentemente la attività di business angel a tempo pieno.

Una delle tendenze più interessanti monitorate riguarda l'aumento della componente femminile tra i Business Angels che nel 2022 raggiunge il 27%, segnando un netto distacco di valori degli anni precedenti (14% nel 2021 e 11% nel 2020 e 2019).

Il Business Angel medio ha a sua disposizione un patrimonio tra i 500mila e 2 milioni di Euro, di cui circa il 12% dedicato ad operazioni di angel investing (valore stabile rispetto al 2021), per un portfolio di circa 9 aziende (valore aumentato rispetto al 2021).

Caratteristiche dei Business Angel italiani

Nel 2022 il 55% del campione dichiara di voler aumentare nei prossimi anni la quota di patrimonio dedicata all'investimento in startup e il 36% dichiara di volerla mantenere costante.

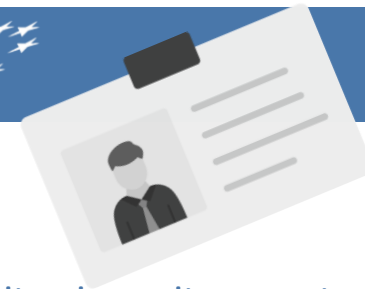
Nel 2022 si conferma la prospettiva ottimistica dei Business Angel negli investimenti informali in startup, confermato dall'ammontare totale investito e deal nell'anno (sia come investimenti dei singoli business angels sia in syndication con i fondi di venture capital).

Quest'ultimo dato inoltre rafforza l'evidenza già osservata nel 2021 che l'investimento in startup e in innovazione rimanga economicamente vantaggioso e remunerativo, nonostante gli shock esogeni degli ultimi anni.

Il taglio medio degli investimenti realizzati da Angel nel 2022 aumenta rispetto al 2021, continuando il trend di ripresa rispetto al 2020. Il 48% degli importi investiti per ogni società target è superiore a 500.000 Euro, con il 17% degli investimenti che vanno oltre i 2 milioni di Euro (15% nel 2021) e il 31% di taglio tra i 500.000 e i 2.000.000 Euro (42% nel 2021).



Caratteristiche dei Business Angel italiani



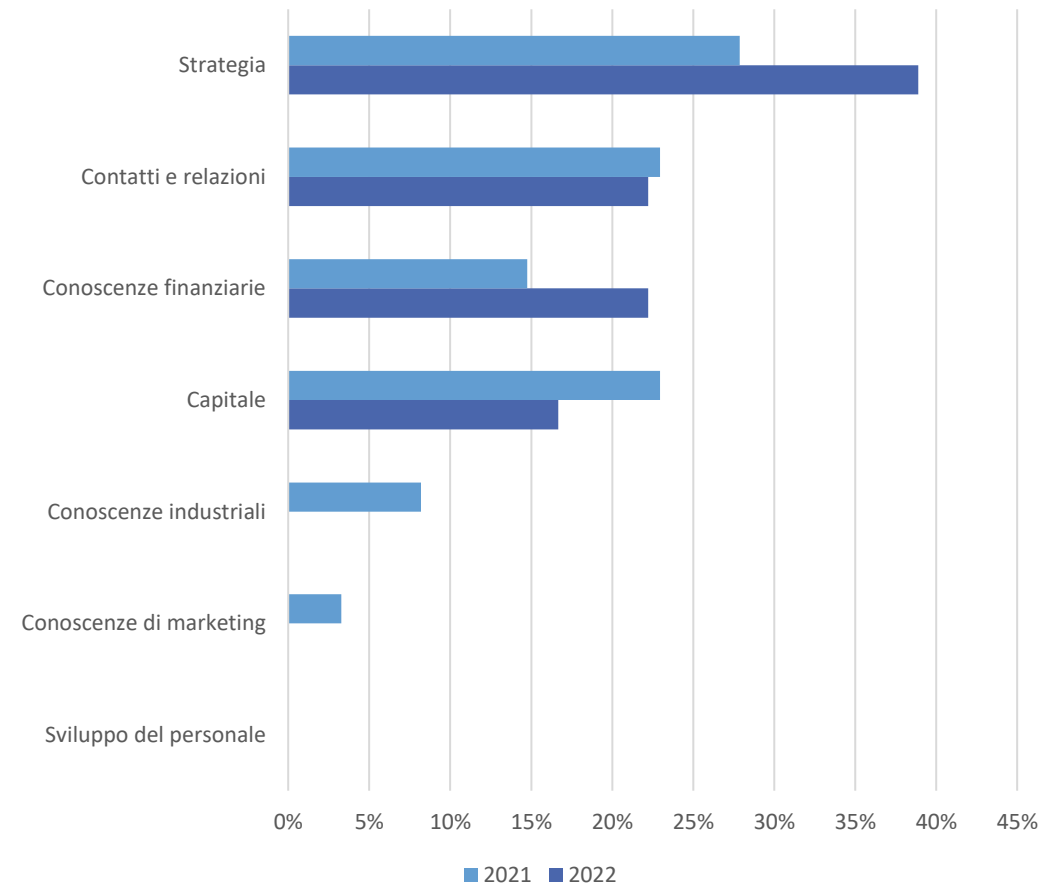
I Business Angels italiani anche nel 2022 prediligono investimenti sul territorio nazionale. In quest'ambito si monitora un trend in crescita, infatti dal 45% nel 2020 e 55% nel 2021, nel 2022 il 64% dichiara la propria preferenza per investimenti in Italia. Il 27% dei rispondenti dichiara di non avere preferenze relativamente al paese in cui opera la startup finanziata (29% nel 2021) ed il restante 9% dichiara di preferire investimenti in Europa. Solo il 27% dei Business Angels dichiara di avere preferenze per un determinato settore in fase di screening dei progetti.

Nel 2022 gli investitori continuano a valutare i progetti in base al potenziale di crescita e al team di founders e si conferma l'aumentata attenzione rispetto alla strategia di uscita dall'investimento (già monitorata nel 2021), essenziale a fronte della volatilità ed incertezza della contingenza macroeconomica.



Nella fase successiva all'investimento, più del 60% dei Business Angels dichiara di avere un grado di coinvolgimento nella vita quotidiana delle startup medio, alto o molto alto (con visite in azienda routinarie), il restante 36% invece dichiara di avere un coinvolgimento basso o molto basso (con poche e sporadiche visite in azienda). Nel 2022 il campione risulta perciò diviso in due nette tipologie di Business Angels. Infatti, ai tradizionali Business Angels, che adottano un approccio hands-on rispetto agli investimenti, si affiancano degli investitori più passivi che assumono il ruolo di soli finanziatori.

Infine, i Business Angels dichiarano che le risorse principali che hanno fornito alle startup finanziate sono innanzitutto relative alle competenze di tipo strategico ed in secondo luogo al network relazionale e alle conoscenze finanziarie, oltre al capitale.





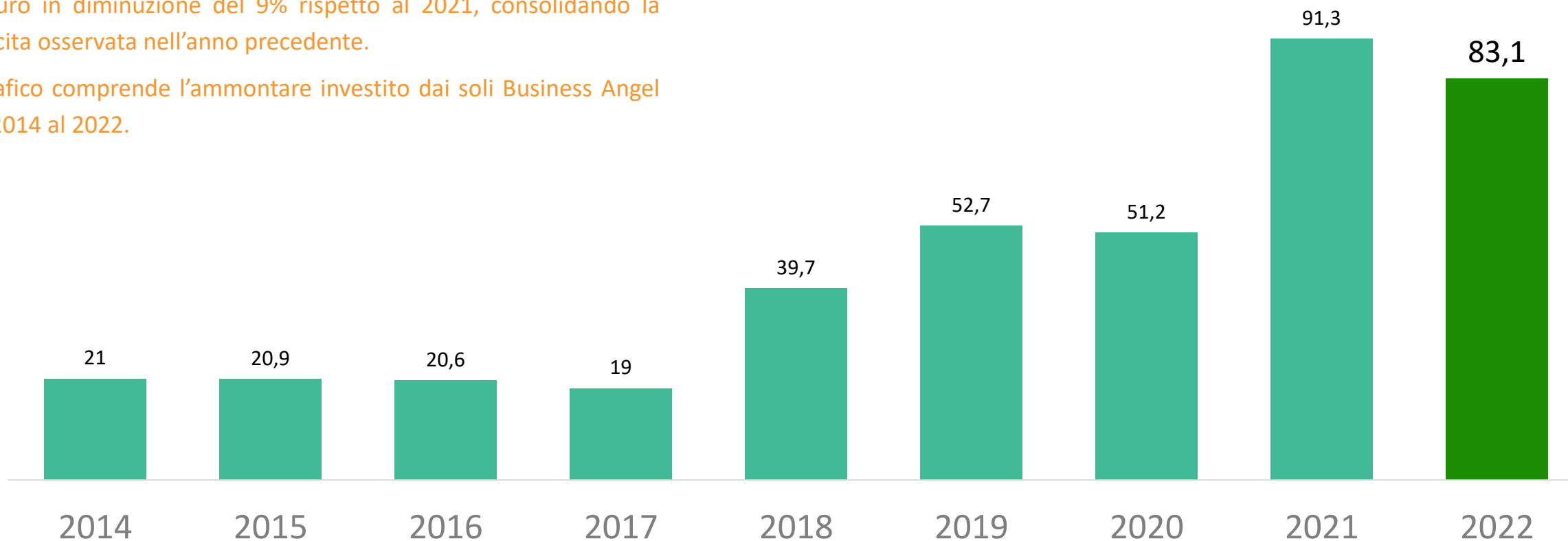
Ammontare totale investito da Business Angel

Il mercato italiano dell'informal Venture Capital* nell'ultimo triennio ha visto un forte crescita.

Il CAGR del settore dal 2014 al 2022 è pari al **19%**.

Nel 2022 ha fatto registrare operazioni per un totale di **83,1 milioni** di Euro in diminuzione del 9% rispetto al 2021, consolidando la crescita osservata nell'anno precedente.

Il grafico comprende l'ammontare investito dai soli Business Angel dal 2014 al 2022.



*investimenti in Venture Capital da parte di soggetti non istituzionali

Per le operazioni svolte unicamente da Business Angels, non includendo le operazioni di equity crowdfunding, le società target oggetto d'investimento nel corso del 2022 sono state **72** (100 nel 2021), per un totale di **75 deal e 83,1 milioni di Euro investiti** (91,3 milioni nel 2021). Dopo la forte crescita in termini di ammontare investito e numero di investimenti che hanno determinato la decisa ripresa del settore post-pandemia nel 2021, anche grazie agli incentivi del Decreto Rilancio, il settore nel 2022 si consolida e fa registrare meno deal ma di dimensioni maggiori.

Il 71% delle operazioni monitorate dalla survey IBAN sono avvenute in syndication, con una media di 9 Business Angels per deal, riconfermando la tendenza rilevata negli anni precedenti che vede i Business Angels unirsi in cordate per aumentare l'apporto finanziario complessivo e ridurre i costi individuali di transazione e il rischio unitario in caso di insuccesso dell'operazione. Cresce la presenza di Business Angels stranieri (30% rispetto al 6% del 2021), che riflette una possibile tendenza allo sviluppo di un approccio agli investimenti meno "local" di quanto osservato in passato, che ha implicazioni anche sulle prospettive di crescita delle aziende finanziate.

L'apporto di capitali da parte dei Business Angels avviene prevalentemente attraverso la sottoscrizione di equity, con l'utilizzo di strumenti di quasi equity (strumenti convertibili) nel 35% dei casi e finanziamento soci nel 18%. Nel 41% delle operazioni si dichiara di non aver preso misure di protezione del capitale (valore in diminuzione rispetto agli anni precedenti, 54% nel 2021 e 46% nel 2020). L'aumento delle percentuali relative all'utilizzo di strumenti di investimento alternativi all'equity e l'aumento dell'utilizzo di misure di protezione del capitale, sottolineano il progressivo aumento della sofisticazione dei Business Angels nel processo di deal structuring e può essere interpretato come un segnale di maturazione del comparto.

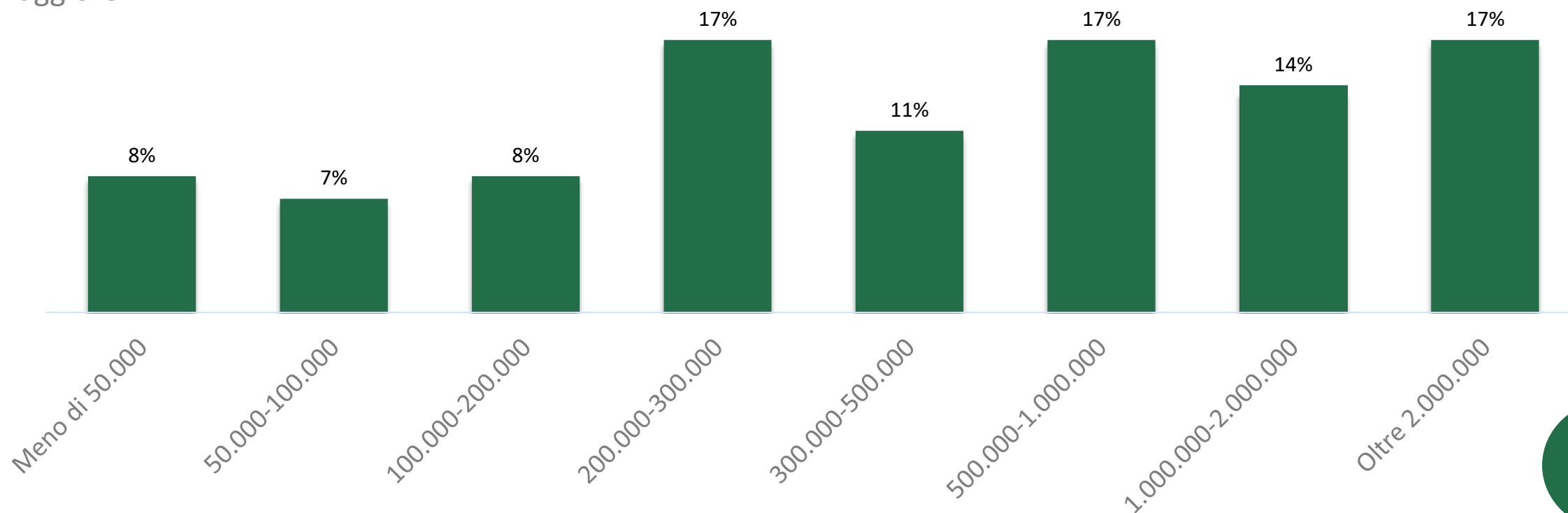
Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani

Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Distribuzione per ammontare investito in ogni singolo round

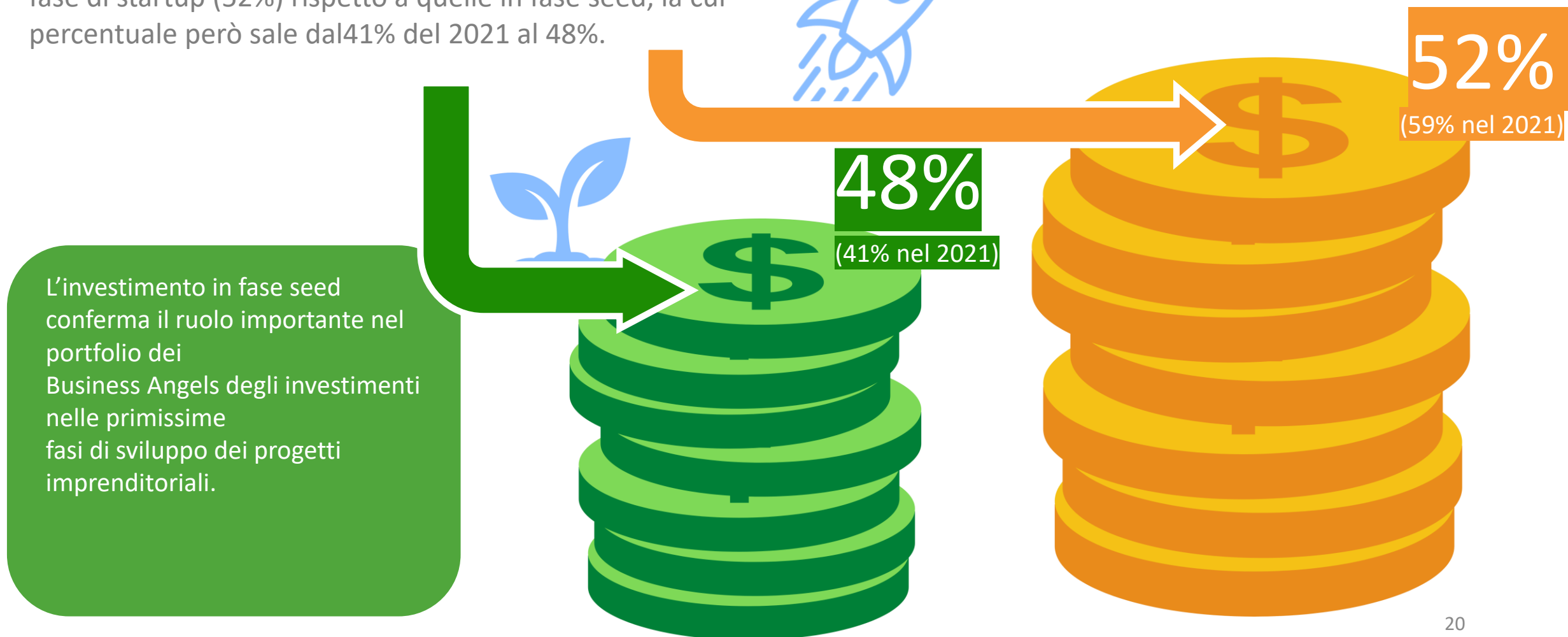
L'investimento in ogni società target è di circa 360 mila Euro (valore mediano), con un investimento di 30 mila Euro per investitore (valore mediano). Rispetto al 2021 la distribuzione degli investimenti evidenzia uno spostamento verso un taglio medio dei deal maggiore.





Distribuzione per tipologia d'investimento

Nel 2022 i Business Angels hanno privilegiato le società in fase di startup (52%) rispetto a quelle in fase seed, la cui percentuale però sale dal 41% del 2021 al 48%.

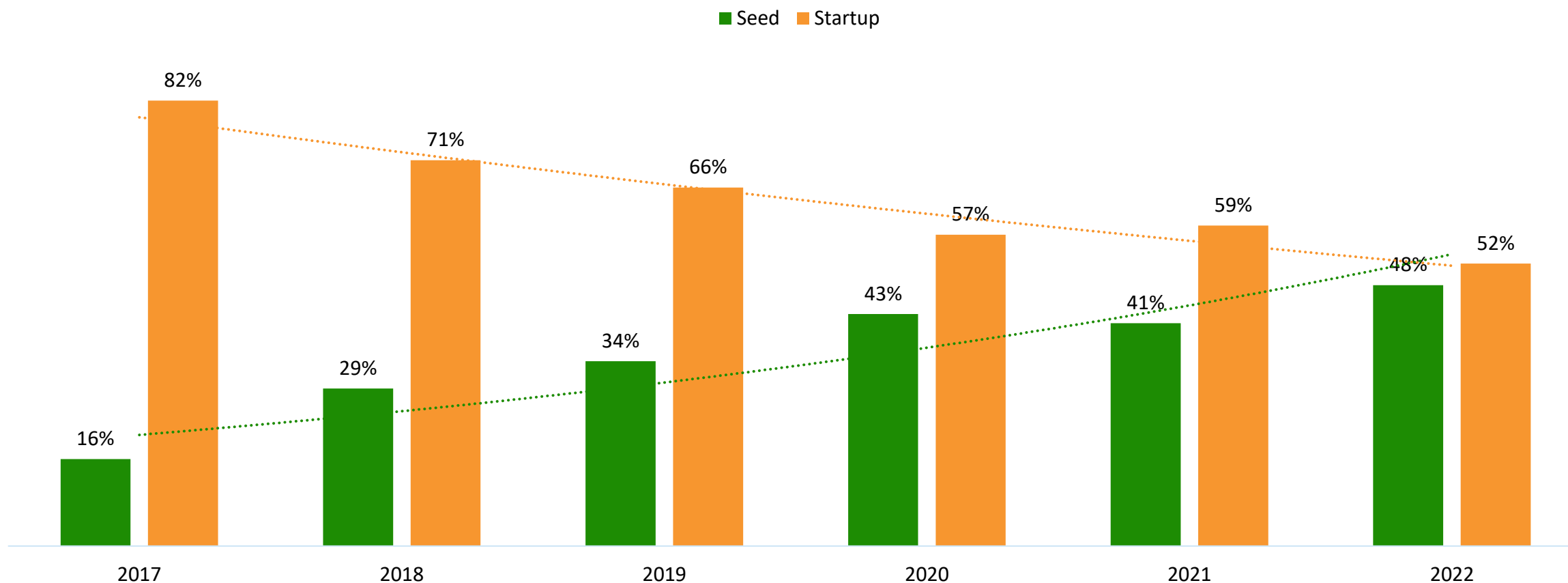


Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Il grafico sottostante riporta la variazione negli ultimi sei anni delle percentuali di investimenti dei Business Angel in seed e startup.

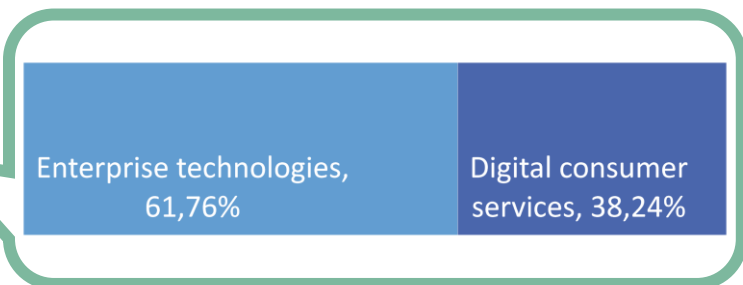
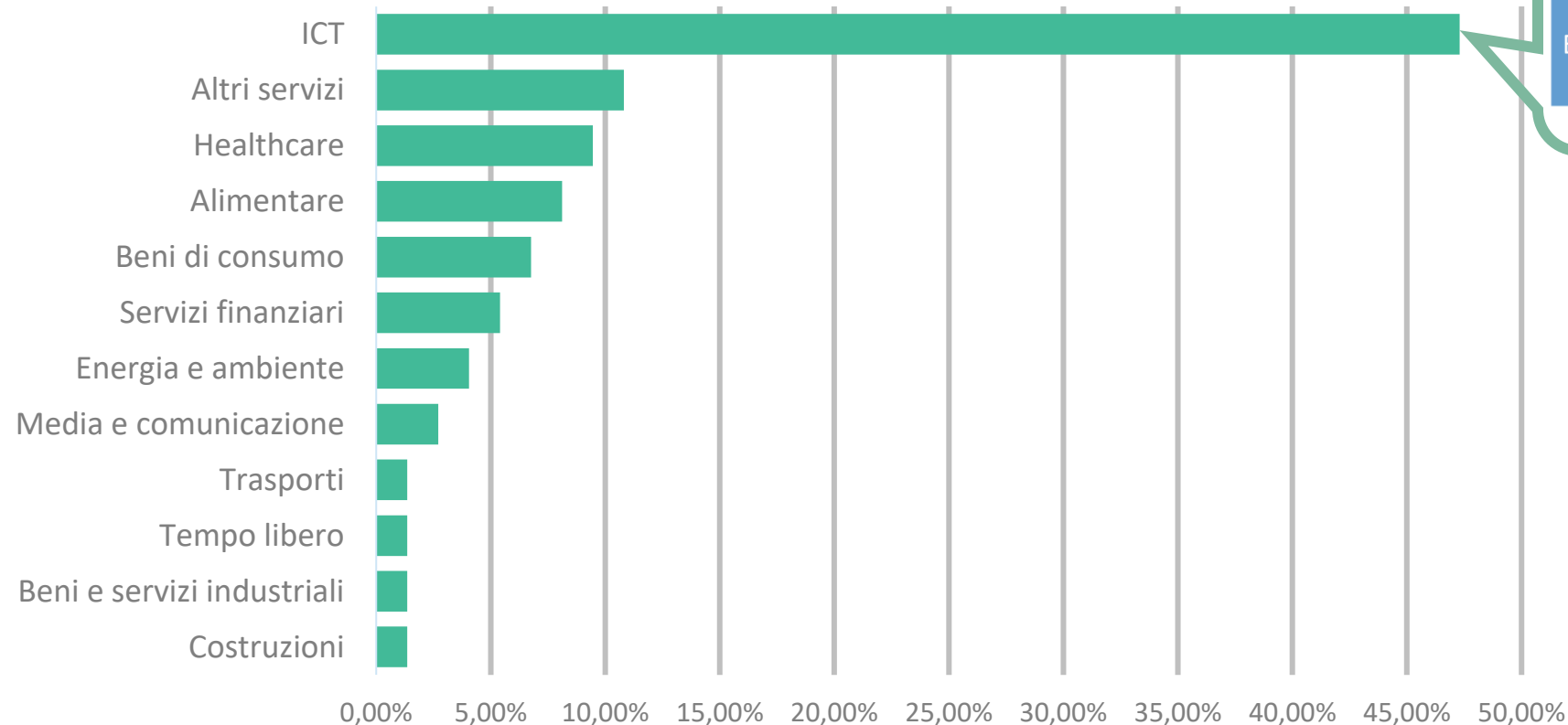
Nonostante i valori percentuali rimangano anche quest'anno maggiori per le società in fase di startup, viene confermata dalla linea di tendenza esponenziale (linea tratteggiata nel grafico), l'inversione del trend dal 2018 a favore degli investimenti Seed, che nel 2022 si avvicina al punto di inversione di tendenza.





Distribuzione settoriale delle target

Il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angel italiani è stato l'ICT (App web, Mobile, Software), seguito da quello dei Servizi e Healthcare, in linea perlopiù con quanto osservato nel 2021.





Il settore di maggiore interesse per i Business Angels è anche quest'anno quello dell'ICT, su cui si focalizzano il 47% degli investimenti effettuati (valore in aumento rispetto al 36% del 2021 e 30% del 2020).

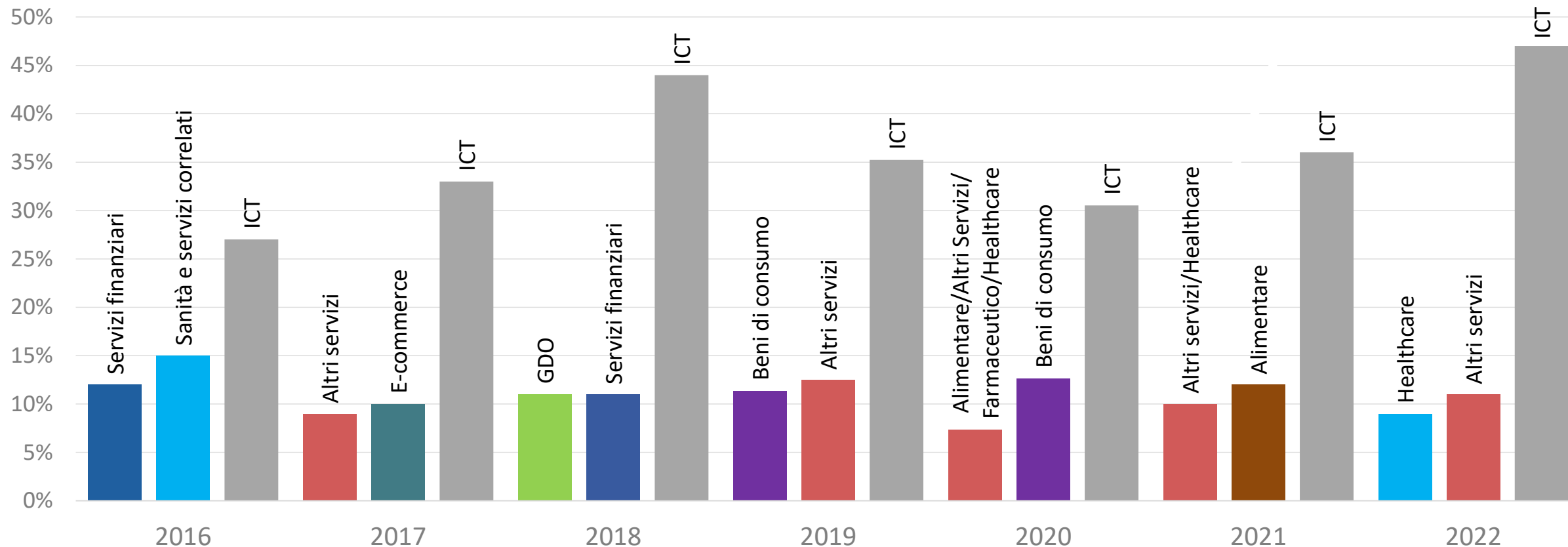
All'interno di questo gruppo di operazioni si conferma il cambio di tendenza osservato già nel 2021 rispetto agli anni precedenti, con un interesse maggiore da parte dei Business Angels per startup che propongono servizi tecnologici rivolti alle imprese (Enterprise Technologies, 55% delle operazioni ICT), rispetto a quelle riguardanti servizi rivolti ai privati.

A questo settore nel 2022 seguono quello degli Altri Servizi (11%), tra cui Edutech e servizi di sviluppo dei profili professionali, Healthcare (9%), che conferma il forte interesse nell'ultimo quinquennio da parte degli investitori verso le startup nel contesto della sanità, e Alimentare (8%), che vede Foodtech e Agritech in aggiunta alla ristorazione.

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angel italiani



Distribuzione settoriale delle target



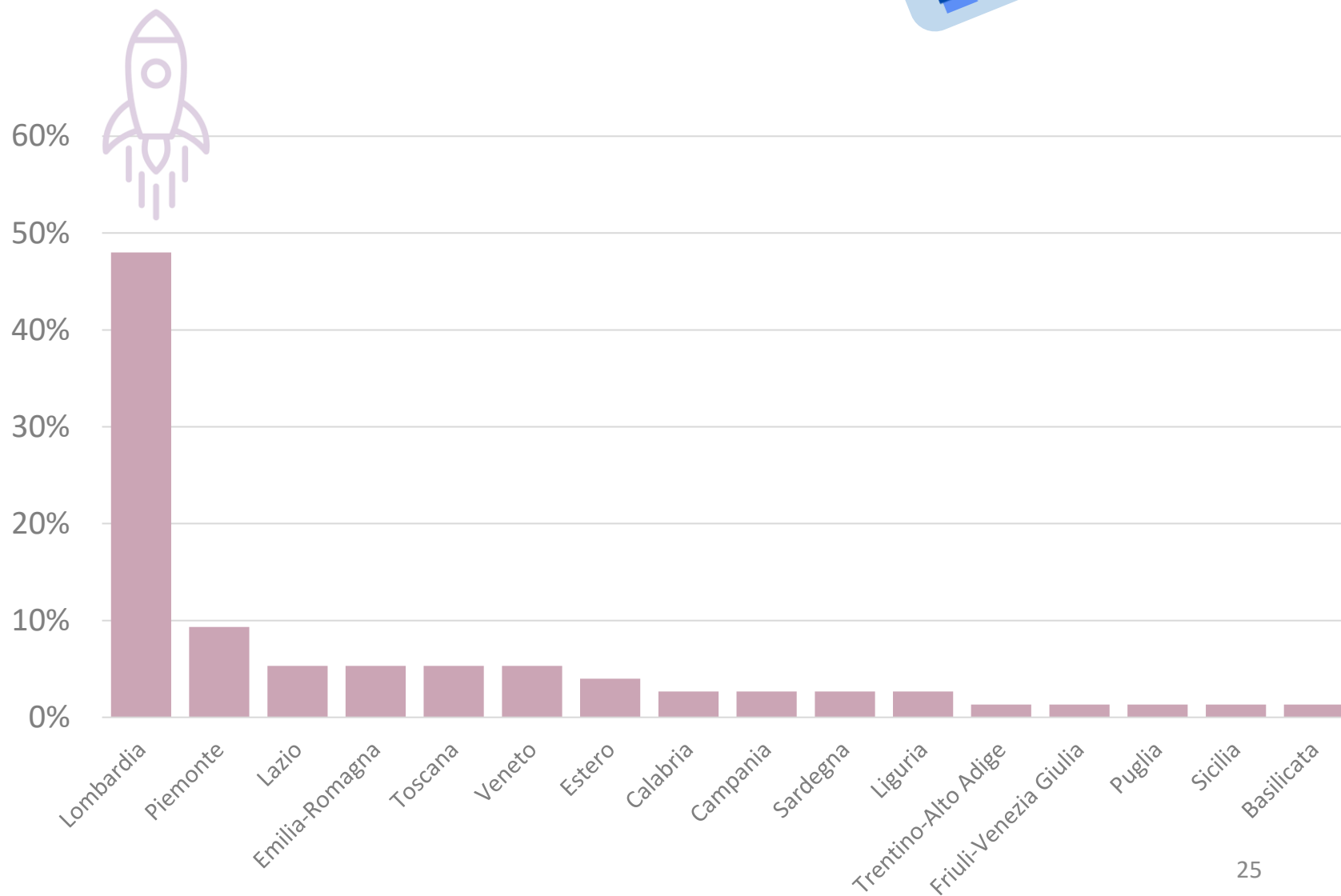
Negli ultimi sei anni il settore che ha beneficiato maggiormente degli investimenti è quello dell'ICT (App Web, Mobile, Software). Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2016 al 2022 con riferimento ai primi tre settori in base al numero di investimenti.



Distribuzione geografica delle target



La regione che ha beneficiato maggiormente degli investimenti dei Business Angel italiani è stata la **Lombardia** (come anche negli anni precedenti), seguita da **Piemonte** e **Lazio**

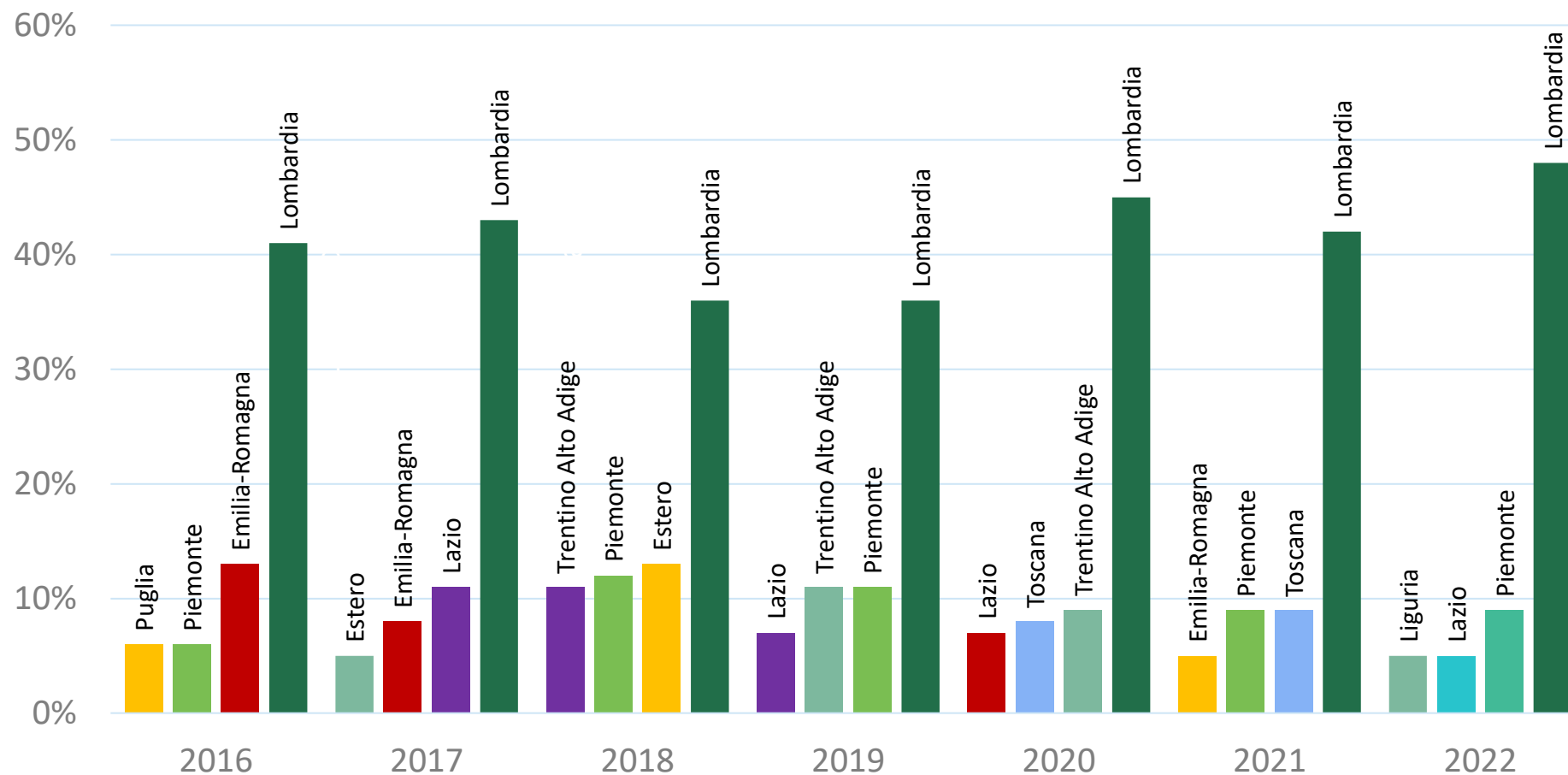


Caratteristiche degli investimenti dei BA italiani



Distribuzione geografica delle target

Il grafico mostra la distribuzione degli investimenti negli anni dal 2016 al 2022 con riferimento alle quattro regioni principali in base al numero di investimenti.



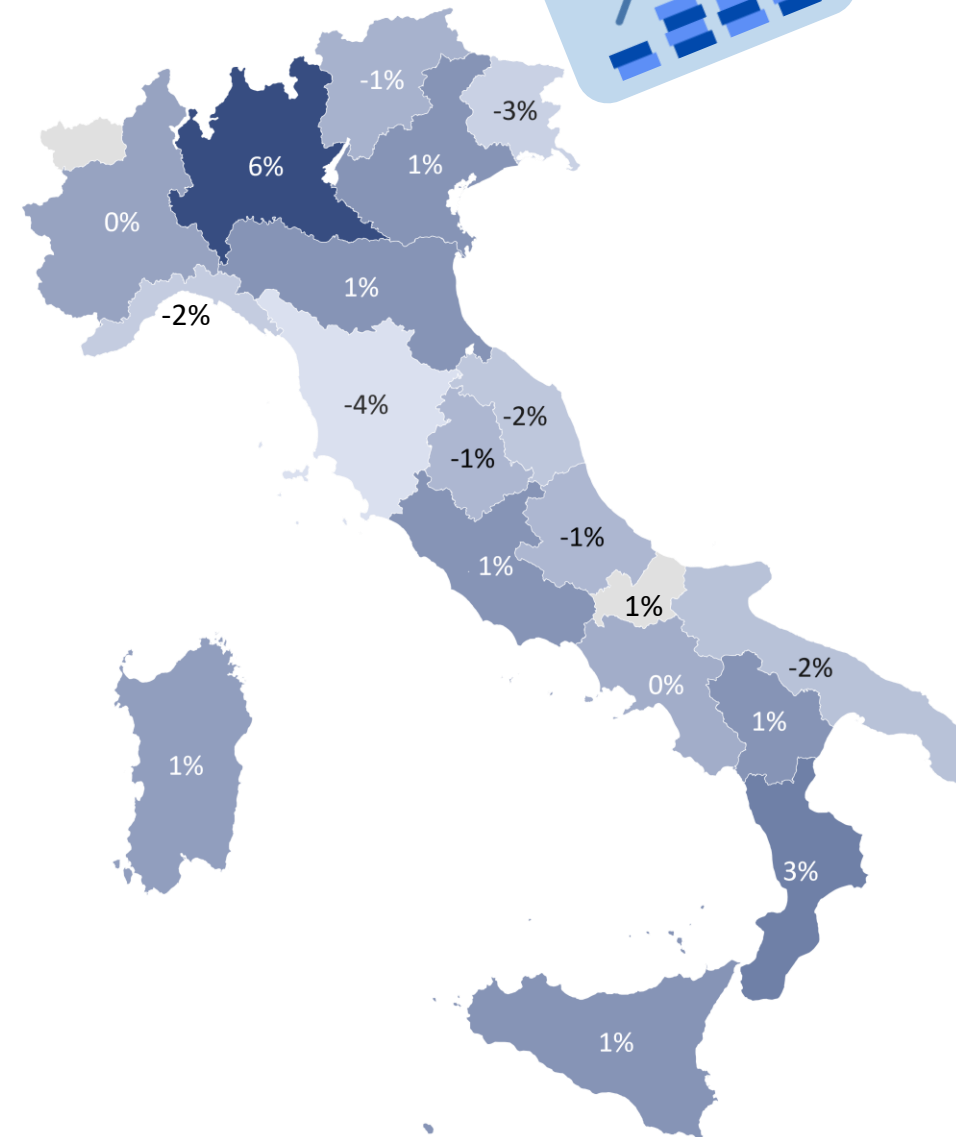


Distribuzione geografica delle target

Nel 2022 è rimasto invariato il divario tra Nord e Sud, con il **73%** degli investimenti effettuati che ha finanziato imprese con sede nelle regioni dell'Italia settentrionale (70% nel 2020) ed in particolare in Lombardia (48%) e Piemonte (9%).

Riguardo agli investimenti nel resto d'Italia, si conferma l'importanza di Lazio (5%) e Toscana (5%). Gli investimenti all'estero riguardano startup fondate da italiani in altri paesi del nord Europa.

Il grafico riporta la variazione delle percentuali per ciascuna regione dal 2021 al 2022.

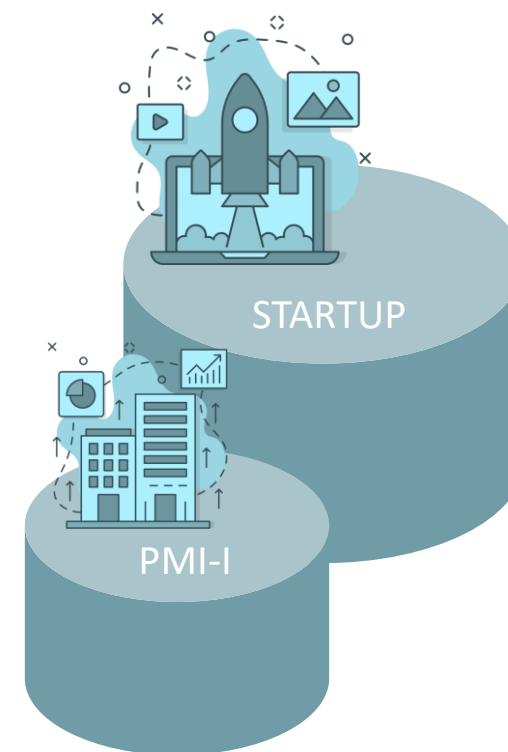




Le startup e le PMI innovative

L'**84%** delle aziende target è iscritta nel **Registro speciale della Camera di Commercio per le Imprese Innovative**, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2021, confermando anche quest'anno la forte affinità tra i requisiti di iscrizione al registro e le aziende target di Business Angels.

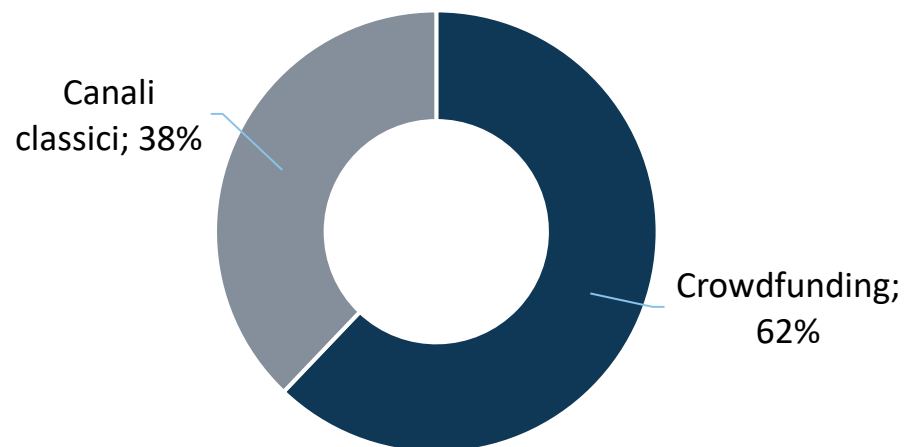
Di queste, il 22% fa parte della categoria delle PMI Innovative, confermando i valori dell'ultimo triennio (21% nel 2021, 20% nel 2020 e 25% nel 2019), dopo la forte crescita rispetto al 2018 (7%).



Business Angel e crowdfunding: un approfondimento

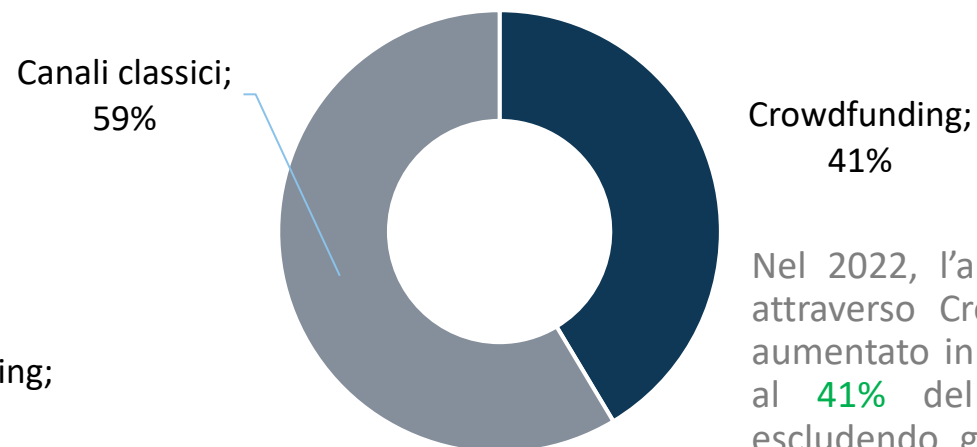
NOTA - Grazie al supporto dell'Osservatorio Crowd-Investing coordinato dal Prof. Giancarlo Giudici (Politecnico di Milano), abbiamo determinato la quantità di investimenti effettuati dai Business Angel tramite le piattaforme di Crowdfunding (CF).

Imprese finanziate



Il **62%** delle imprese totali finanziate da soli Business Angel nel 2022 sono state finanziate attraverso piattaforme di crowdfunding (**55% nel 2021** su dati comparabili). Il crowdfunding continua a crescere e si conferma un canale attrattivo per la ricerca delle possibilità di investimento e come metodo di sindacazione.

Ammontare investito



Nel 2022, l'ammontare complessivo investito attraverso Crowdfunding da parte dei BA è aumentato in termini assoluti (**+80%**), salendo al **41%** del totale (dal 26% nel 2021, escludendo gli investimenti in sindacato con Venture Capital).

Aumenta di molto l'investimento medio di sottoscrizione degli Angels a ciascuna campagna, attestandosi a circa **24.400 Euro** (9.000 Euro nel 2021).

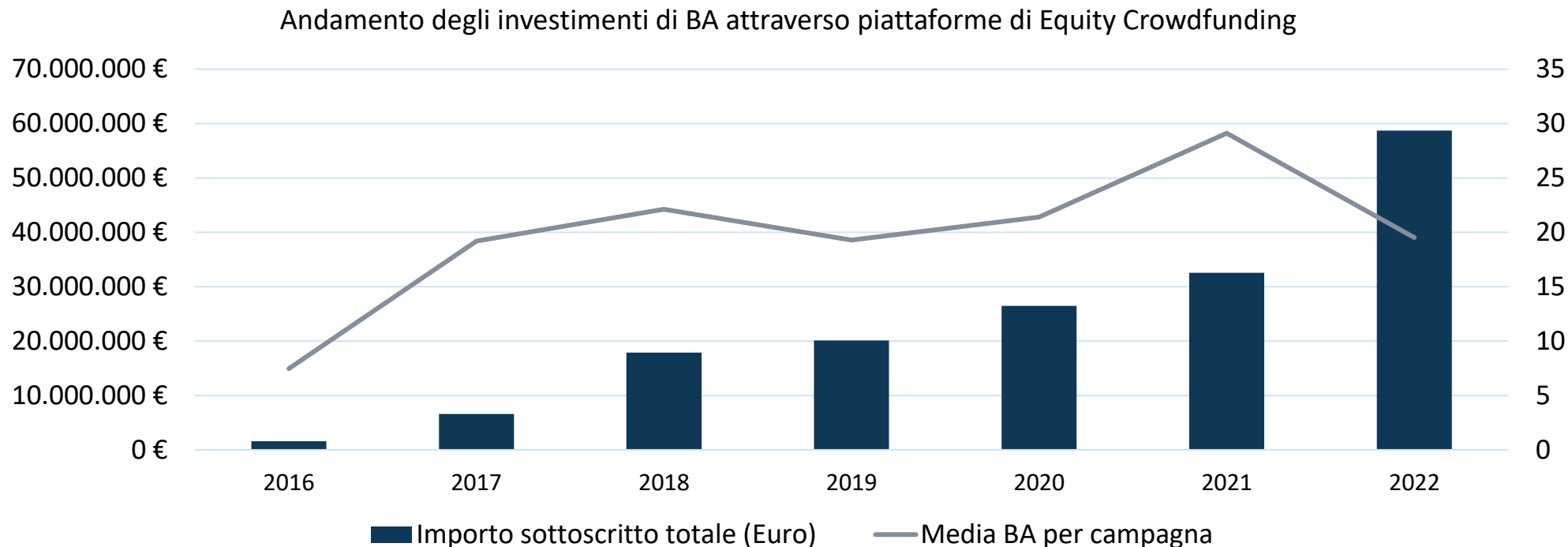


** I valori percentuali riguardano solo gli investimenti effettuati da Business Angel, escludendo la categoria degli investimenti effettuati dai Business Angel in syndication con fondi di Venture Capital.*



Andamento degli investimenti di BA attraverso piattaforme di Equity Crowdfunding

La spinta data dalla pandemia, dalle semplificazioni e alla crescita delle piattaforme ha sicuramente contribuito a consolidare il crowdfunding come una alternativa complementare ai canali classici di investimento.



Il grafico mostra l'ammontare totale investito attraverso CF e il numero medio di BA per campagna per gli anni dal 2016 al 2022, considerando utenti che hanno investito **almeno 5.000 in un solo investimento o un minimo di 1.000 in tre.**

Nell'ultimo quinquennio gli investimenti dei Business Angel tramite piattaforme di equity CF sono cresciuti ogni anno. Includendo il balzo del 2022, **la crescita è stata in media del 37% annuo.**



Il disinvestimento anche nel 2022 si conferma essere un fenomeno raro e di difficile realizzazione tra i Business Angels.

Nel 2022 **solo il 10% del campione** ha dichiarato di aver effettuato almeno un disinvestimento (6% nel 2021), verificatosi in media 3-4 anni dopo l'investimento iniziale, con un disinvestimento totale (nel 60% casi).

In più della metà dei casi la strategia di uscita realizzata non è stata quella preconfigurata al momento dell'investimento.

La strategia di uscita più adottata nel 2022 rimane l'exit con vendita ad altri investitori.

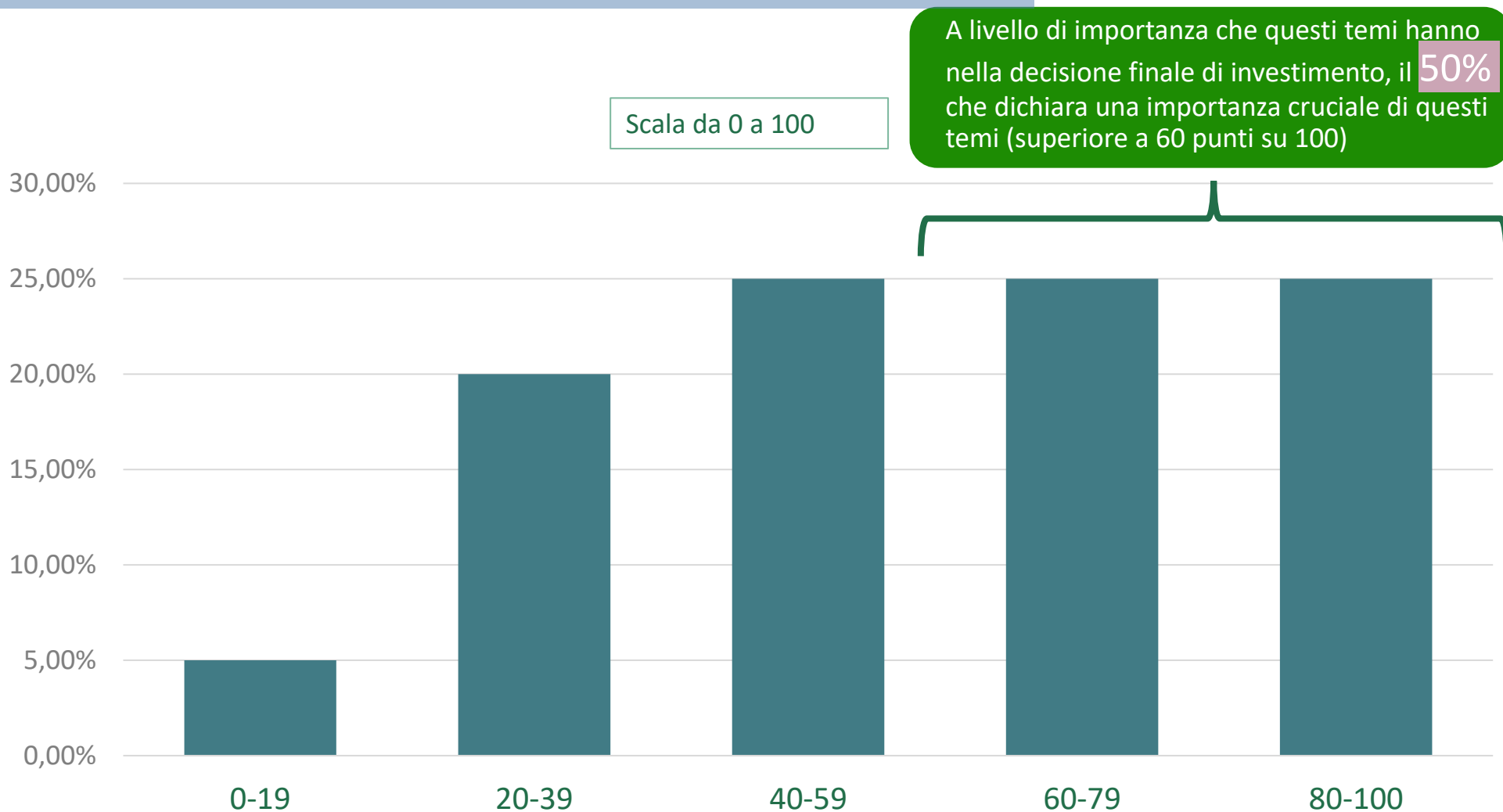
Caratteristiche dei disinvestimenti dei Business Angel italiani



Distribuzione del campione per importanza nella decisione di investimento dei fattori ESG

Il 70% dei Business Angels applica criteri di valutazione ESG e/o di impact investing nel valutare le opportunità di investimento (65% nel 2021).

Il 25% che afferma di approfondire sempre il livello di attenzione ed interesse del team di founder ai fattori ESG e in aggiunta il 40% dichiara di aver svolto in fase di due diligence approfondimenti ESG.



A cura di Paolo Giolito – Consigliere IBAN

Business Angels Golf Association - BAGA nasce nel 2022, per volontà di Paolo Giolito e 6 co-founder (Massimiliano Arlati, Carlo Tassi, Valentina Gismond, Emanuele Preve, Cristina Gianotti e Stefano Giolito), tutti accomunati da due passioni: il golf e l'ecosistema innovativo.

Lo scopo è quello di mettere a fattore comune la propria esperienza e contatti personali, per fare network fra soggetti che a vario titolo sono attivi in ambito innovazione (in primis business angels, ma anche imprenditori, università, fondi VC, oltre ovviamente a startup PMI Innovative) con un approccio inclusivo e divertente: organizzare eventi golfistici all'interno dei quali le startup invitate hanno la possibilità di presentarsi e confrontarsi con i partecipanti.

In breve tempo BAGA riesce a raccogliere un centinaio di associati (giocatori) e simpatizzanti (non golfisti), una quarantina tra supporter e sponsor e organizza le prime due gare Invitational presso il Golf Club Monticello e il Golf Club Varese, registrando un ottimo riscontro (160+ partecipanti per evento) e apprezzamento da parte delle stesse startup.



A cura di Paolo Giolito – Consigliere IBAN

Superato in breve tempo il migliaio di follower su LinkedIn e ottenuta l'affiliazione ufficiale da parte della Federazione Italiana Golf si decide di organizzare il primo evento non-sportivo (seminario sul modello di Startup Studio) e di partecipare a diverse manifestazioni (Techchill Milano, Seedble Startup Night, Qonto Startup Battle, Pitch & Drink Night Activators, Sportstech/EPSI, Entopan, SIT) come partner, memoro di giuria o semplicemente supporter, potendo così raccontare in maniera virale il proprio modello, illustrando la propria mission.

A distanza di pochi mesi (BAGA e' stata costituita ad aprile 2022) il progetto dimostra di avere le possibilità di scalare e di espandersi, motivo per il quale si studia uno sviluppo più capillare in Italia (grazie al supporto dei principali gruppi di Business Angel che aiutano a "diffondere il verbo") e all'estero, con l'ambizione di replicare il modello già nel 2023 in Svizzera, UK e Spagna.

Il modello è ufficialmente validato e il calendario per l'anno in corso prevederà una serie più ampia di gare ed occasioni di incontro che consentiranno un accesso piacevole e facilitato all'angel investing, con la consapevolezza di aver dato un piccolo ma significativo contributo al nostro ecosistema innovativo



Il Comitato di valutazione IBAN è composto da un gruppo di 26 Business Angel associati IBAN, particolarmente interessati alla valutazione dei progetti imprenditoriali.

La attività del Comitato di valutazione IBAN consiste nel esaminare tutti i progetti imprenditoriali ricevuti da IBAN tramite i canali preposti, al fine di favorire la pubblicizzazione dei progetti di valore, supportando lo sviluppo dell'essenziale di un network relazionale all'interno dell'ecosistema, e dare un valutazione di feedback alle startup, incentivando l'utilizzo delle best practice del settore.

In particolare, al fine di dare consistenza al processo di valutazione dei progetti il comitato svolge le seguenti attività:

- Valutazione del pitch e business plan inviati per tutti i progetti
- Feedback contestuale sulla base della valutazione dei membri del comitato
- Contatto diretto di approfondimento con l'imprenditore e il suo staff per progetti valutati positivamente
- Invitato all'aggiornamento continuo dei progetti, a fronte del quale i quali vengono rivalutati da parte del comitato
- Contributi diretti da parte dei membri del comitato (suggerimenti, pillole, interviste...) in merito a come sviluppare un progetto di start up e cosa esso necessita per essere consistente e attrattivo per i Business Angel i (professional media, Incubatori, eventi a tema ecc...)

Per via di questa attività il Comitato ha una posizione privilegiata nell'osservare l'ecosistema imprenditoriale italiano nelle fasi seed e early stage.

Focus Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Nel 2022 il comitato ha valutato 90 progetti, di cui il 75% in fase Early stage, il 2% in fase di seed e il restante 23% in fase di expansion. Il 75 % dei progetti provengono del Nord Italia con una marcata concentrazione in Lombardia (oltre il 42 %). I settori maggiormente coinvolti sono l'ICT, i beni di consumo, l'abbigliamento e l'Health Care. Quest'ultima con una significativa crescita rispetto agli anni passati.

Quest'anno Il Comitato di valutazione ha riscontrato, rispetto al 2021, una minore qualità dei progetti esaminati tanto che è mancata per ben 4 mesi la consueta proclamazione delle start up di maggior interesse del mese. Questo a causa di idee imprenditoriali poco innovative coadunate da una scarsa progettualità nell'insieme del progetto. Si evidenzia infatti che molti founders sono focalizzati a descrivere il loro progetto seguendo ormai un consolidato clichè in cui i contenuti sono molto spesso delle dichiarazioni d'intenti spesso velleitarie rispetto a quelli derivati da una attenta analisi del contesto e da una ragionata pianificazione strategica.

Le incertezze maggiormente riscontrate riguardano la rappresentazione del contesto di mercato e dei trends che lo caratterizzano, le ragioni che giustificano il progetto e la pianificazione di una solida road map che indichi le fasi (e i possibili ostacoli da superare) che consentano di raggiungere l'obiettivo che si intende raggiungere.

Il 90% dei progetti sottoposti al Comitato presenta ancora le seguenti criticità:

- scarsa se non assente analisi del mercato di riferimento e dei relativi trends.
- insufficiente identificazione del mercato potenziale, della sua segmentazione e marketing personas
- Insufficiente descrizione della soluzione proposta e dei vantaggi competitivi che essa presenta.
- scarsa se non assente rappresentazione di dati economici di base (ipotesi di prezzo di vendita, volume e fatturato potenziale del progetto, stima di massima di un ricavo e sua marginalità)
- assenza e inconsistenza dell'action plan
- assenza della progettualità circa il come la start up può acquisire i primi clienti (early adopter) o del come la start up lo ha già fatto.
- assenza e/o poca chiarezza nel specificare l'impiego di risorse (capitale, tangibili e intangibili)

Focus Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Leone Faneco – Responsabile del Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Per contro i progetti «promossi» dal Comitato nel corso del 2022 hanno convinto per le seguenti ragioni:

- una chiara ed evidente combinazione tra una solida e innovativa soluzione imprenditoriale con un ben definito modelli di business.
- Una convincente risposta e progettualità nel come la start up può ed intende acquisire i clienti sia nella prima fase di introduzione del prodotto/soluzione, sia nelle successive fasi in cui il progetto deve necessariamente scalare.
- una idea imprenditoriale ben strutturata e caratterizzata da una solida ed efficace execution.
- la presenza di co-founder che pure non avendo in alcuni casi una diretta esperienza del settore in cui il progetto intende rivolgersi hanno evidenziato la capacità di operare fuori dagli schemi.
- una convincente validazione della business idea coauditata da una solida strategia con cui è stato concepito e strutturato il rispettivo business model.
- la freschezza e genuinità dei co-founder che hanno evidenziato un sincero commitment nella ideazione e realizzazione del progetto senza utilizzare professionisti o «ghost writer» che hanno redatto il progetto sotto mentite spoglie.

Focus Le osservazioni del Comitato di Valutazione IBAN

A cura di:

Fabio Leone Faneco – Responsabile del
Comitato di valutazione e Consigliere IBAN

Il mercato italiano dell'Informal Venture Capital nel 2022 si consolida dopo il forte slancio del 2021 e a fronte delle incertezze di tipo macroeconomico dell'anno.

Il 2022 dimostra la resilienza degli investimenti dei Business Angel nelle startup ed in innovazione a dispetto degli shock esogeni e della volatilità dei mercati, provando come questa classe di investimenti siano un elemento fondamentale, non solo per la tenuta del sistema economico in contesti difficili, ma anche come un essenziale elemento per la ripresa.

Il 2022 vede anche aumentare significativamente la quota di Business Angels donna, componente essenziale del mercato.

Nell'anno è aumentata l'importanza delle considerazioni ESG e di impact investing rispetto agli investimenti, sottolineando la velocità con cui gli investitori informali adattano i nuovi standard di settore.

Gli investimenti anche nel 2022 si focalizzano in startup e PMI innovative in ambito ICT e a supporto della digitalizzazione.

Allo stesso modo, il Nord Italia si riconferma come hub essenziale per l'ecosistema delle startup.

Continua il trend monitorato nell'ultimo quinquennio di interesse da parte degli investitori per le startup che effettuano attività di Ricerca e Sviluppo nel settore: sanità, apparecchiature medicali, healthcare.

Il disinvestimento, anche nel 2022, rimane un fattore critico per il settore, coinvolgendo una percentuale minima degli investimenti e presentando difficoltà nella realizzazione.

La ricerca scientifica IBAN: conclusioni

Paolo Anselmo – Presidente IBAN

Andrea Odille Bosio – Ricercatore presso Politecnico di Milano e Project Manager IBAN

Vincenzo Capizzi - Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso Università del Piemonte Orientale, SDA Bocconi School of Management e Consigliere con delega Ufficio Studi IBAN

Giovanni Fusaro – Collaboratore Ufficio Studi e Ricerche AIFI e Consigliere IBAN

Giancarlo Giudici – Professore Ordinario di Corporate Finance presso il Politecnico di Milano

Paolo Giolito – Consigliere IBAN, presidente BAGAs

Con i dati IBAN, sotto il coordinamento del Prof. Capizzi, sono stati realizzati articoli pubblicati sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali di Finance



IBAN alimenta con rigore la sola base dati sui BA ufficiale e legittimata dalla comunità scientifica e dalle autorità di vigilanza.





Per maggiori informazioni:

segreteria@iban.it

www.iban.it

Via Aosta, 4

20155 Milano

Tel. +39 02 / 87 17 78 57

Seguici su:

